



COMUNICATO STAMPA

LE RESIDENZE SANITARIE ASSISTENZIALI (RSA) PER LE PERSONE ANZIANE MALATE CRONICHE NON AUTOSUFFICIENTI NEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

**Venerdì 17 novembre, Sala Pirelli del Consiglio Regionale della Lombardia
via Fabio Filzi 22 - Milano**

Giuristi, medici, operatori e associazioni degli utenti a confronto sulle Residenze sanitarie assistenziali: «Oggi le Rsa non rispondono ai bisogni sanitari di lunga durata dei loro utenti, necessario aggiornare gli standard». E sul diritto alle cure: «A migliaia di malati non viene erogata la quota sanitaria, in violazione dei Livelli essenziali».

MILANO - “Le Residenze Sanitarie Assistenziali (Rsa) per le persone anziane malate croniche non autosufficienti nel Servizio Sanitario Nazionale”, è il titolo del convegno nazionale, promosso dal CDSA (Coordinamento per il diritto alla sanità per le persone malate e non autosufficienti) che si terrà **venerdì 17 novembre**, dalle 10 alle 17.30, nella **Sala Pirelli del Consiglio Regionale della Lombardia** (Milano, via Fabio Filzi, 22), con la partecipazione di giuristi, esperti e dei rappresentanti delle associazioni, a cui hanno assicurato la presenza parlamentari, esponenti del Governo e rappresentanti del Terzo settore e del Sindacato.

Non solo gli anni del Covid, ma gli ultimi decenni di evoluzione clinica hanno dimostrato con sempre maggior evidenza che la **condizione sanitaria** delle persone anziane ricoverate nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie è **sempre più complessa**: si tratta per la maggior parte di ultraottantenni che soffrono di **pluripatologie** croniche, con gravi problematiche **cognitive, funzionali** e una situazione clinica strutturalmente **instabile**.

Per contro, le strutture Rsa (sia a gestione pubblica, sia a gestione privata di enti accreditati con il Servizio sanitario regionale) non hanno dotazioni di **personale** e di **servizi** in grado di rispondere a tale fabbisogno: i malati sono in carico ai loro medici di medicina generale, la dotazione di infermieri e Oss è limitata a pochi minuti o qualche ora al giorno, in condizione di perenne sovraccarico dei lavoratori. Le morti alla Rsa **Casa dei Coniugi** hanno rivelato che il rapporto tra operatori e utenti che necessitano di monitoraggio continuo sulle 24 ore era di 1 a 20.

Per questi servizi, le rette richieste agli utenti sono elevatissime: oltre **3.000 - 3.500 euro** al mese, con il caso negativo della Lombardia, nella quale la sanità, nemmeno per gli utenti in carico al Servizio sanitario regionale copre il doveroso 50% dell'importo totale della retta (Lea), ma cifre di gran lunga inferiori.

In parallelo, ad aggravare la condizione di «scarti» dei malati non autosufficienti si assiste ad una **selezione degli utenti** in base a parametri socio-economici per l'erogazione delle convenzioni delle Asl/Ats. Una pratica diffusa nei Servizi sanitari regionali che viola le regole fondamentali del Servizio sanitario nazionale: intervenire per gli utenti malati senza limiti di durata e senza discriminazioni di condizione personale o sociale (articoli 1 e 2 della legge 833 del 1978).

L'appuntamento del 17 novembre sarà anche l'occasione di un **focus sulla legge 33/2023**, la negativa legge «sulla non autosufficienza», che intacca le tutele del Servizio sanitario per i malati non autosufficienti, riducendoli a utenti da scaricare sulle famiglie e, alla peggio, da affidare all'assistenza previdenziale e sociale. Dopo il precedente appuntamento di Roma (17 maggio) con l'autorevole contributo del presidente emerito della Corte Costituzionale, Giovanni Maria Flick, «il CDSA chiede che i Decreti attuativi della legge 33/2023 mantengano le tutele per le persone anziane malate non autosufficienti nella dimensione di tutela sanitaria per tutte le loro esigenze di **cura di lunga durata**. I Decreti attuativi devono anche prevedere interventi di riordino e di riqualificazione delle Rsa perché rispondano ai bisogni sanitari delle persone malate anziane».

Per info: Fondazione Promozione Sociale
Tel. 011.8124469 – Cell. 345.6749838
info@fondazionepromozionesociale.it
www.fondazionepromozionesociale.it